

# PALAZZINA APPIANI

## L'architettura dell'Arena

L'Arena si compone di diversi elementi architettonici:

### *Porta Trionfale*

La Porta Trionfale è terminata nel 1813, quando vengono collocati gli elementi decorativi del frontone. Ha la forma di un vero e proprio arco trionfale, con quattro colonne in severo stile dorico. La decorazione del fregio si accorda ai dettami del medesimo stile architettonico con alternanza di triglifi e metope, ornate con elmi e armi; le sculture del timpano di Gaetano Monti, allievo di Antonio Canova, raffigurano la Vittoria che incorona i vincitori. Il frontone è concluso in alto da un attico, che contribuisce a conferire all'arco trionfale un'aria di grande rigore e imponenza.



### *Porta Libitinaria*

La Porta Libitinaria è terminata invece nel 1824.

Questa tipologia architettonica viene ripresa dalle architetture della Roma antica. Nel mondo romano i *libitinarii* erano i becchini, incaricati al trasporto dei cadaveri dei gladiatori fuori dall'arena.



## *Carceri*

Le Carceri sono terminate fra il 1824 e il 1826 da Giacomo Tazzini, su progetto di Luigi Canonica. Anche le carceri evocano un'aria di massiccia solidità, appena ingentilita dalle due torrette che sorgono ai due estremi della struttura.



## *Pulvinare*

Il Pulvinare, terminato nel 1813, ha (caso raro) due fronti.

La facciata rivolta verso Parco Sempione e la facciata verso l'Arena. Quest'ultima è il Pulvinare vero e proprio.

Il nome deriva dal termine latino *pulvinus*, ovvero guanciale, cuscino: nell'antica Roma era il letto su cui si ponevano le immagini degli dei nelle cerimonie religiose perché partecipassero ai banchetti e ai giochi sacri. Per estensione il nome era dato al letto imperiale e soprattutto al palco da dove l'imperatore assisteva agli spettacoli nei circhi e negli anfiteatri. Il Pulvinare dell'Arena era pensato quindi per accogliere l'epifania del potere di Napoleone: quando l'imperatore vi prendeva posto, in posizione tale per cui tutto il pubblico lo potesse vedere, la Palazzina Appiani diventava simbolicamente in quel momento il centro d'Europa. Le otto enormi colonne monolitiche sulla facciata interna, in granito rosa, di cui quattro provengono dal convento milanese di Sant'Agostino, culminano con eleganti capitelli in stile corinzio asiatico. Le colonne sostengono uno dei lati dell'arioso loggiato, coperto da una volta a botte ribassata e cassettonata.

La balaustra del palco d'onore ne chiude solo i fianchi terminando con leoni alati scolpiti; il lato centrale era invece aperto a strapiombo sulle tribune per permettere al pubblico di vedere l'imperatore: l'attuale parapetto in ferro è quindi da considerarsi un'aggiunta posteriore.

